

Carissime, carissimi,

è davvero un Natale speciale quello che stimo vivendo quest'anno. Senz'altro difficile, ma ricco di sorprese. Per esempio non avrei mai pensato di ricevere biglietti di questo tenore:

*“In questo Natale così particolare è difficile, ho pensato di devolvere quanto avrei speso per i vostri regali al **FONDO SAN GIUSEPPE** perché le persone senza lavoro stanno vivendo un periodo ancora più duro del nostro...”*

*“Questo sarà un Natale particolare, lo sentiamo dire ogni giorno... il Covid ci fa vivere nella paura della malattia e ha trascinato molte famiglie nell'incubo di difficoltà economiche sempre maggiori. Lo spirito del Natale è però uno spirito di speranza, di gioia, di pace e serenità ed è in nome di questo spirito che ho scelto di sostenere il **FONDO SAN GIUSEPPE** e la **SAN VINCENZO** del mio paese, donando loro quanto avevo destinato all'acquisto dei regali per parenti e amici...”*

Entrambi i biglietti si concludono con l'annuncio che comunque mi lasciano qualcosa *“fatto da me, con le mie mani e donato col cuore...”*.

Devo ammettere che ho davvero apprezzato quello che considero un doppio regalo: l'attenzione ai fratelli che hanno bisogno e l'attenzione all'amico o all'amica con un oggetto che esprima la propria personalità.

Per questo mi sembra significativo aggiungere questa calzante riflessione di **Charles de Foucauld**:

“Sforziamoci di avere un'infinita delicatezza nella nostra carità; non limitiamoci ai grandi servizi, ma coltiviamo quella tenera delicatezza capace di curare i dettagli e che sa riversare con gesti da nulla tanto balsamo nei cuori... Allo stesso modo entriamo, anche con coloro che vivono accanto a noi, nei piccoli dettagli della loro salute, della loro consolazione, delle loro preghiere, dei loro bisogni: consoliamo, rechiamo sollievo con le attenzioni più minute: per coloro che Dio ci mette accanto sforziamoci di avere quelle tenere, delicate, piccole attenzioni che avrebbero tra di loro due fratelli pieni di delicatezza, e delle madri piene di tenerezza per i loro figli, al fine di consolare per quanto ci è possibile tutti coloro che ci attorniano ed essere per loro fonte e balsamo e di consolazione, come lo fu sempre nostro Signore per tutti quelli che lo avvicinavano... Quanta consolazione, quanta dolcezza seppa portare a tutti coloro che gli si avvicinavano; anche noi, per quanto ci è dato, dobbiamo sforzarci di somigliargli in questa come in altre cose, passando per le vie di questo mondo santificando, consolando, recando sollievo il più possibile agli uomini”. (da A. Chatelard, **Charles de Foucauld. Verso Tamanrasset, Qiqajon 2002** pp. 146-157)

Con queste parole rinnovo il mio e nostro Augurio di **BUON NATALE**

Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes